



COMUNE DI GENOVA

N. 15

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 giugno 2012

VERBALE

CCVII (52)

ESAME DELLE CONDIZIONI DEGLI ELETTI –
SUBENTRI.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Invito i Signori Consiglieri a prendere posto in aula. Ricordo che l’art. 40 del T.U. 267/2000 prevede che la prima seduta del Consiglio Comunale sia convocata dal Sindaco e presieduta, fino all’elezione del Presidente, dal Consigliere Anziano.

Ricordo, altresì, che il Consigliere Anziano è il consigliere che ha ottenuto la maggior cifra elettorale, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco che sono stati proclamati consiglieri. Risulta essere consigliere anziano il consigliere Gozzi, che invito a prendere posto alla Presidenza, in quanto il consigliere Bernini ha accettato la carica di Assessore e tale accettazione comporta la decadenza ex lege dalla carica di consigliere.

Comunico che, oltre al consigliere Bernini, hanno accettato la carica di Assessore la consigliera Garotta e il consigliere Crivello. Gli stessi vengono quindi sostituiti ex lege rispettivamente dalla consigliera Russo Monica, dal consigliere Farello Simone e dal consigliere Chessa Leonardo.”

GOZZI (P.D.) – CONSIGLIERE ANZIANO

“Dichiaro aperta la seduta e comunico subito che il consigliere Pierluigi Vinai, in data 29 maggio 2012, ha rassegnato le dimissioni, dimissioni acquisite al Protocollo del Comune di Genova in pari data, e che pertanto occorre procedere alla surroga con il candidato che nella lista segue immediatamente l’ultimo eletto con successivo apposito provvedimento, ai sensi dell’art. 38 del

*A questo punto il consigliere anziano concede la parola
al Signor Sindaco*

SINDACO

Voglio poi ricordare un Consigliere Comunale che è stato a lungo presente in questa sala ed è mancato poco tempo fa: Bruno Delpino. Di lui ricordo la passione civile e l'impegno con cui ha seguito per tanti anni i lavori del Consiglio comunale. Infine nel ricordo accomuno il Comandante Partigiano Gino Campanella, uno dei protagonisti della lotta di Liberazione nel nostro territorio che ha consentito ai cittadini italiani di riconquistare la libertà e i diritti democratici.”

a questo punto riprende l'esame delle condizioni degli eletti

GOZZI (P.D.) – CONSIGLIERE ANZIANO

“Do’ lettura della delibera:

“Il Presidente

Ricorda che il Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti a norma delle disposizioni contenute nel T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con

D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., e dichiarare l'ineleggibilità di essi quando sussiste alcuna delle cause ivi previste, provvedendo alle necessarie sostituzioni.

Precisa che l'art. 64 , comma 1 e 2, del T.U. 267/2000 e s.m.i recita: "La carica di assessore è incompatibile con la carica di consigliere comunale e provinciale. Qualora un consigliere comunale o provinciale assuma la carica di assessore nella rispettiva giunta, cessa dalla carica di consigliere all'atto dell'accettazione della nomina, ed al suo posto subentra il primo dei non eletti".

Pertanto, a seguito della nomina ad assessore dei signori BERNINI Stefano, GAROTTA Valeria, CRIVELLO Giovanni, i seggi resisi vacanti nelle liste P.D. e S.E.L. devono essere attribuiti, ai sensi dell'art. 64, c. 2, del T.U. 267/2000, ai signori che nella lista stessa seguono immediatamente l'ultimo eletto come di seguito riportato: RUSSO Monica e FARELLO Simone del P.D., CHESSA Leonardo S.E.L..

Visto il parere del Consiglio di Stato, Sez. I 13/07/2005 n. 2755 e la circolare del Ministero dell'Interno del 13/09/2005 n. 5;

Comunica che il consigliere Pierluigi VINAI in data 29/05/2012 ha rassegnato le dimissioni e pertanto occorrerà procedere alla relativa surroga con successivo apposito provvedimento.

Dà atto dell'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal responsabile del Servizio competente, nonché del parere di legittimità espresso dal Segretario Generale.

Invita pertanto il Consiglio a prendere atto della cessazione dalla carica dei Signori BERNINI Stefano, GAROTTA Valeria e CRIVELLO Giovanni e del subentro dei Consiglieri RUSSO Monica, FARELLO Simone e CHESSA Leonardo.

Invita quindi il Consiglio a rendere note situazioni personali che possano costituire causa di ineleggibilità o incompatibilità ovvero a formulare i rilievi circa l'eleggibilità e la compatibilità con la carica di Consigliere comunale degli eletti e dei sostituti.

Propone quindi al Consiglio, preso atto del subentro dei consiglieri sopra citati, di dichiarare convalidata la nomina del Sindaco Marco Doria e dei consiglieri di seguito indicati: Anzalone Stefano, Balleari Stefano, Baroni Mario, Bartolini Maddalena, Boccaccio Andrea, Brasesco Pier Claudio, Bruno Antonio, Burlando Emanuela, Campora Matteo, Canepa Nadia, Caratozzolo

Salvatore, Chessa Leonardo, De Benedictis Francesco, De Pietro Stefano, Farelli Simone, Gioia Alfonso, Gozzi Paolo, Guerello Giorgio, Lauro Lilli, Lodi Cristina, Malatesta Gianpaolo, Mazzei Salvatore, Muscarà Mauro, Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Nicoletta Clizia, Padovani Lucio Valerio, Pandolfo Alberto, Pastorino Gian Piero, Pederzoli Marianna, Pignone Enrico, Putti Paolo, Repetto Paolo Pietro, Rixi Edoardo, Russo Monica, Salemi Pietro, Vassallo Giovanni, Veardo Paolo, Villa Claudio.

Esito della votazione sulla convalida degli Eletti: approvata all'unanimità.

CCIX (54) ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“A nome di alcuni Gruppi di maggioranza, propongo la candidatura dell'Avv. Guerello alla Presidenza di questo Consiglio, ritenendo che abbia già coperto questa carica in maniera apprezzabile.

Consideriamo questa proposta equilibrata e di garanzia anche nei confronti di chi appartiene all'opposizione.”

La spoglio delle schede, fatto con l'assistenza dei consiglieri Balleari, Bruno, Malatesta, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n. 41 consiglieri
Votanti	n. 41 “
Schede bianche	n. 14

Hanno ottenuto voti:

Guerello Giorgio	n. 26
Putti Paolo	n. 1

Visto l'esito della votazione, il Presidente dichiara che non è stato raggiunto il quorum dei due terzi dei componenti del Consiglio previsto per l'elezione del Presidente del Consiglio alla prima votazione e invita il Consiglio a procedere alla seconda votazione con le modalità indicate in precedenza.

La spoglio delle schede, fatto con l'assistenza dei consiglieri Balleari, Bruno, Malatesta, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n. 41 consiglieri
Votanti	n. 41 “
Schede bianche	n. 13

Hanno ottenuto voti:

Guerello Giorgio	n. 27
Putti Paolo	n. 1

Visto l'esito della votazione, ed essendo stato raggiunto il quorum dei due terzi, il Presidente proclama eletto Presidente del Consiglio Comunale il consigliere Guerello Giorgio.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di procedere con i lavori, vorrei ringraziare tutti i colleghi, non soltanto per il voto che mi ha gratificato molto, ma anche per l'applauso che ritengo di poter interpretare come gesto di stima e d'amicizia, ma anche con un auspicio di coesione, fra tutti noi che dovremo lavorare insieme, spero proficuamente, anzi ne sono sicuro proficuamente per i prossimi anni.

Credo di dover confermare al Signor Sindaco che le parole che lui ha usato quando ha formulato Giunta, autonomia, competenza, trasparenza, impegno, sono assolutamente anche le motivazioni nostre di tutti noi consiglieri.

L'Ufficio di Presidenza, che è importantissimo e non soltanto il Presidente, elaborerà assolutamente nel rigoroso rispetto delle regole, ma anche con l'aggiunta del buon senso perché il buon senso aiuta a stemperare tensioni e a trovare posizioni su cui tutti convergere.

In questo senso credo di dover dare un forte impulso alla Conferenza Capigruppo che è proprio il punto in cui si riesce a trovare aldilà delle posizioni tutte rispettabili, tutte ovviamente necessarie in un'aula, momenti di sintesi e momenti d'agevolazione per il lavoro consiliare.

Siamo in quest'aula per lavorare per il bene della città, e credo che non si debba parlare di opposizione, ma di minoranza e con questa scelta di parola auspico che si possa lavorare tutti insieme, ovviamente nel bene comune, ma

anche nella ricerca di una condivisione sulle pratiche importanti attraverso anche critiche, ma critiche nel senso costruttivo con la partecipazione ai lavori.

E' una parte delle gratificazioni che ogni consigliere comunale deve avere, la motivazione per cui siamo in quest'aula è assolutamente la passione che porta a lavorare oscuramente, nel senso che addirittura in Commissione si lavora tanto e si lavora bene, non c'è pubblico, non ci sono i media.

Quindi la gratificazione va trovata in se stessi, nella consapevolezza del servizio reso, con le massime capacità proprie per il bene pubblico. Un esempio è proprio il consigliere che ha voluto ricordare il Sindaco, il consigliere Bruno Delpino, che incarnava proprio questo spirito; chi di voi lo ha conosciuto ricorda non solo la capacità d'intervento, le motivazioni dei suoi interventi, ma anche lo spirito con cui le svolgeva, forte, lucido, ma anche con la capacità di sdrammatizzare nei momenti di tensione.

L'aula ovviamente deve agire nel massimo rispetto, nella massima autonomia, abbiamo la trasmissione in diretta dei Consigli Comunali, e questo credo che sia un bene, perché è un bene che ci sia del pubblico in aula, è un bene che possano essere seguiti. Stiamo lavorando per i nostri cittadini ed è giusto che i cittadini ci vedano lavorare.

In questo senso credo che sia doveroso, anche se spero superfluo, raccomandare a tutti un contegno adeguato proprio perché rappresentiamo tutti i nostri concittadini.

L'augurio è di lavorare bene a tutti noi, di lavorare bene con la Giunta, di lavorare in sintonia, e di lavorare concretamente.

In questo senso penso di poter già annunciare che alla fine del Consiglio Comunale di oggi convocherò, e con queste mie parole sto convocando, una Conferenza Capigruppo con la Segreteria Generale e con gli uffici perché, proprio per portarci avanti con i lavori poiché ci sono dei termini importanti da rispettare, vorrei fare una conferenza capigruppo formale.

Grazie quindi a tutti e riprendiamo i lavori.”

CCX (55)

ELEZIONE DEI DUE VICE PRESIDENTI DEL
CONSIGLIO COMUNALE

FARELLO (P.D.)

“Colgo l'occasione per ringraziare il consigliere Gozzi per aver presieduto questa prima seduta del Consiglio Comunale, in questo nuovo ciclo amministrativo. Rinnoviamo i nostri migliori auguri per il suo lavoro Presidente Guerello che riteniamo e condividiamo molto importante.

Giustamente lei ricordava, è assolutamente decisivo che vi sia un ufficio di Presidenza che abbia modo di coadiuvarla nel lavoro di interlocuzione sia con il Consiglio Comunale nei suoi lavori, sia con l'Amministrazione e con la Giunta nel modo più completo e accurato possibile.

Da questo punto di vista ci permettiamo, come alcuni Gruppi di maggioranza, di proporle come candidatura di uno dei due Vice Presidenti del Consiglio Comunale il consigliere Brasesco, ovviamente riconoscendoci nell'auspicio che la minoranza del Consiglio Comunale possa trovare le modalità più corrette per esprimere il secondo Vice Presidente."

LAURO (P.D.L.)

"Presidente nell'augurarle buon lavoro ed augurarlo a tutto il Consiglio Comunale, agli Assessori, al Signor Sindaco, noi come Popolo della Libertà proponiamo come candidato alla Vice Presidenza Stefano Balleari.

Riteniamo che avendolo già fatto sia competente, e può assolutamente essere di supporto a lei e a tutto il Consiglio Comunale."

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

"Io volevo leggere un brevissimo pezzo, con il quale abbiamo introdotto tutti gli incontri che abbiamo fatto con le tante persone lungo la strada in questi mesi.

Questo pezzo, tratto da "Animazione Sociale" dice: "...così come fare una città non è certo fare case e palazzi, ma anche, e prima ancora, percorrere strade e piazze in modo che la gente possa uscire, incontrarsi, riconoscersi, scambiarsi prodotti, beni, significati; in una parola, fare animare una città, con l'umana soddisfazione che questo comporta. Si deve promuovere e riconoscersi tra gruppi ed il cooperare nel produrre piccoli e grandi beni collettivi in un luogo in cui tutti apprendono il gusto di essere cittadini".

Siccome vogliamo che davvero all'interno della Presidenza ci sia una persona che possa garantire a tutti i cittadini di riassaporare questo gruppo io propongo Emanuela Burlando perché sono sicuro, e siamo sicuri che per competenze e sensibilità possa svolgere questo ruolo."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per procedere all'elezione di cui è questione occorre votare mediante appello nominale a scrutinio segreto su apposite schede predisposte dalla Segreteria."

Lo spoglio delle schede, fatto con l'assistenza dei cons. Balleari, Bruno, Malatesta, dà il seguente risultato:

Presenti in aula	n. 41 consiglieri
Votanti	n. 41 “
Schede bianche	n. 3

Hanno ottenuto voti:

Brasesco Pier Claudio	n. 19
Balleari Stefano	n. 11
Burlando Emanuela	n. 8

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama eletti Vice Presidenti del Consiglio Comunale i consiglieri Brasesco Pier Claudio e Balleari Stefano.

CCXI GIURAMENTO DEL SINDACO

SINDACO

“Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere ai doveri del mio ufficio nell'interesse della Comunità per il bene pubblico”.

CCXII COMUNICAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEI NOMINATIVI DEL VICE SINDACO E DEGLI ASSESSORI

SINDACO

“Visti gli art. 46 comma 2 e 47 comma 1-2-3 del D.Lgs. del 18 agosto 2000 n. 267;

Visto l'art. 45 del vigente Statuto dell'Ente;

Visto l'art. 2 comma 185 della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) così come modificato dalla Legge 26 marzo 2010 n. 42, conversione in Legge con modificazioni del D. L. 25 gennaio 2010 n. 2 recante interventi urgenti concernenti Enti Locali;

Sentito il Segretario Generale;

NOMINA

Quali componenti la Giunta Comunale, i Signori:

Stefano Bernini	Assessore con funzioni di Vice Sindaco
Anna Maria Dagnino	Assessore
Pino Boero	Assessore
Renata Paola Dameri	Assessore
Elena Fiorini	Assessore
Gianni Crivello	Assessore
Carla Sibilla	Assessore
Francesco Oddone	Assessore
Valeria Garotta	Assessore
Francesco Miceli	Assessore
Isabella Lanzone	Assessore

DISPONE

Sono riservati al Sig. Sindaco i seguenti incarichi:

Organi Istituzionali;
Comunicazione;
Avvocatura;
Attuazione di metodi e strumenti per la partecipazione attiva dei cittadini;
Progetto di riforma istituzionale per l'attuazione della Città Metropolitana;
Politiche Europee ed Internazionali.

DELEGA

Agli Assessori componenti la Giunta Comunale, la Soprintendenza, l'indirizzo e il controllo degli uffici e dei servizi come di seguito specificati:

Stefano Bernini - Assessore con funzioni di Vice Sindaco

Urbanistica;
Pianificazione e attuazione Urbanistica;
Approvazione Piano Urbanistico Comunale e relativi strumenti attuativi;

Attuazione Grandi progetti ferroviari e viari e grandi progetti di riqualificazione urbana e attuazione degli strumenti di partecipazione alle fasi di progettazione definitiva e realizzazione;
Rapporti con il piano regolatore portuale, Urban Center, Centro storico.

Anna Maria Dagnino - Assessore

Mobilità e Traffico;
Politiche relative alla Mobilità, alla Logistica ed al Trasporto pubblico, al Trasporto su ferro e metropolitana;
Indirizzo e controllo AMT S.p.A. (azienda mobilità e trasporti);
Pianificazione, Regolazione e Gestione della Mobilità Urbana, Sosta e Progetti correlati;
Adeguamento PUM nuovo PUC, raccordo dei grandi progetti ferroviari e viari con il PUM e coordinamento, definizione e gestione cantieri su strada;
Attuazione percorso di partecipazione su progetti di mobilità;
Indirizzo e controllo di Genova Parcheggi S.p.A..

Pino Boero - Assessore

Scuole, Sport e Politiche Giovanili
Politiche formative e rapporti con gli Enti di Programmazione e Gestione dei Servizi Educativi nell'ambito dello sviluppo della città;
Coordinamento dei programmi e delle azioni per l'edilizia Scolastica;
Servizi educativi 0/6 anni;
Diritto allo studio;
Sviluppo rapporti con l'Università;
Rapporti con Fondazione Fulgis;
Politiche giovanili;
Promozione ed educazione allo Sport e progettazione e coordinamento eventi sportivi;
Indirizzi per modelli efficaci di gestione degli impianti sportivi;
Relazioni con Enti e Società dello Sport;
Indirizzo e controllo di Sporting Genova S.p.A. (in liquidazione).

Renata Paola Dameri – Assessore

Politiche Socio Sanitarie e della Casa
Politiche della casa e Housing sociale;
Gestione patrimonio abitativo comunale;
Indirizzi per la gestione del patrimonio Edilizia residenziale pubblica e rapporti con Arte;
Relazioni con Enti e Società di riqualificazione urbana con particolare riguardo alla funzione abitativa;
Riequilibrio paesistico ambientale nelle aree ex lege 167 con particolare riferimento al quartiere Diamante;
Politiche Socio Sanitarie;
Servizi Sociali e Distretti Socio Sanitari;
Rapporti con gli Enti di programmazione e gestione dei Servizi Sanitari;
Politiche dell'immigrazione e Cooperazione Internazionale.

Elena Fiorini – Assessore

Legalità e Diritti
Città sicura, patto per la sicurezza e relazioni con le istituzioni competenti sul territorio;
Polizia municipale;
Sicurezza stradale;
Accessibilità per tutti;
Progetto sistema regolazione spazi pubblici;
Rimozione carcasse;
Prevenzione inquinamento acustico;
Servizi civici, demografici e cimiteriali;
Indirizzo e controllo di Asef S.R.L.;
Promozione delle pari opportunità.

Gianni Crivello – Assessore

Lavori Pubblici
Formulazione del Piano triennale Opere pubbliche, comprensivo degli interventi di sistemazione idrogeologica e di difesa del litorale;
Coordinamento POR;
Indirizzo e controllo di ASTER S.p.A.;
Protezione Civile e valorizzazione del volontariato in materia;
Sviluppo delle manutenzioni articolate sul territorio e riqualificazione arredo urbano;
Rapporti con Enti e Società operanti nel settore;

Gestione dei rapporti con i Municipi in una politica di integrazione dei due livelli di governo.

Carla Sibilla – Assessore

Cultura e Turismo

Politiche culturali e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della città;

Indirizzo e controllo delle istituzioni culturali: Fondazione cultura, teatri, musei, biblioteche;

Indirizzi per modelli efficaci di gestione dei Musei civici;

Politiche per lo sviluppo del turismo e promozione della città;

Rapporti con Enti e Società operanti nel settore, in particolare con Fiera di Genova, Porto antico, Marina Fiera di Genova, e Sistema turistico locale del genovesato.

Francesco Oddone – Assessore

Sviluppo Economico

Programmazione dello sviluppo economico: attività produttive, commerciali, artigianali, agricole ed ittiche;

Edilizia Privata;

Sportello Unico delle attività produttive;

Politiche del Lavoro e strumenti per il suo sviluppo;

Indirizzo e controllo di Sviluppo Genova, Job Centre SRL.;

Rapporti con FILSE e Società per Cornigliano;

Politiche di integrazione città –porto;

Statistica;

Rapporti con Enti e Imprese;

Coordinamento Progetti europei e Progetto Genova Smart City;

Coordinamento progetti innovativi e sviluppo infrastrutture immateriali (Banda Larga).

Valeria Garotta – Assessore

Ambiente

Studio dell'assetto idrogeologico e coordinamento delle politiche per la tutela del territorio e della difesa idrogeologica;

Regolazione della Gestione Ciclo dei Rifiuti Urbani, graffiti e discariche;
Indirizzo e controllo di AMIU;
Ciclo integrato acque e rapporti con IRIDE;
Relazione con gli Ambiti Territoriali Ottimali;
Politiche Ambientali ed attività per la riduzione e gestione dell'inquinamento atmosferico, idrico e dei suoli;
Attuazione progetti politiche energetiche;
Piano e regolamento del verde, coordinamento del progetto straordinario per la riqualificazione dei parchi, Parco urbano delle Mura e coordinamento progetti Acquedotto storico e progetto Forti;
Politiche per il benessere degli animali;
Piano d'azione per il Patto dei Sindaci: definizione del piano energetico comunale e progetti pilota per la riduzione dei rifiuti, per gli acquisti verdi e per la decrescita dei consumi;
Cura e promozione del Demanio marittimo e difesa del litorale cittadino;
Indirizzi e controllo di Bagni Marina s.r.l..

Francesco Miceli – Assessore

Finanze

Programmazione e Gestione Economico e Finanziaria;
Bilancio, Politiche Tributarie;
Politiche di lotta all'evasione;
Politiche di coordinamento Società Partecipate e Conto consolidato delle società, Enti ed Aziende Partecipate;
Politiche e indirizzi sulle partecipazioni azionarie;
Affari Generali ed Acquisti;
Pubblicità ed affissioni;
Valorizzazioni e gestione del patrimonio comunale non abitativo;
Indirizzo e controllo SPIM;
Contratti ed Appalti (politiche contrattuali).

Isabella Lanzone – Assessore

Personale

Politiche di gestione e sviluppo del Personale e organizzazione dell'Ente;
Amministrazione, gestione, organizzazione, formazione, relazioni sindacali, sistema premiante, Qualità;

Relazione con scuola Themis;
Informatica;
Semplificazione delle procedure amministrative;
Trasparenza;
Programmazione, Controllo di gestione, e gestione piano della
Performance;
Sicurezza Aziendale.

CCXIII PROGRAMMA DI LEGISLATURA. LINEE DI
INDIRIZZO POLITICO.

SINDACO

“Signori consiglieri in questo momento io ovviamente indicherò alcune delle linee di indirizzo alle quali s’informa poi l’azione della Giunta comunale, sapendo che non mancheranno in Consiglio Comunale momenti ampi di discussione e dibattito sia sulle linee che propongono alla vostra attenzione, all’attenzione della città, che sulle delibere conseguenti.

Vi ricordo che si aprirà a breve la discussione sul Bilancio comunale 2012, che sarà ovviamente una discussione non solo tecnica, ma una discussione sugli orientamenti dell’Amministrazione, e ricordo che entro il 15 settembre 2012 verrà portato all’attenzione del Consiglio Comunale il documento relativo alle Linee Programmatiche d’indirizzo con tanto di corrispondente delibera del quinquennio, quindi un documento di mandato.

Sia in quell’occasione, sia in occasione del Bilancio (che è un documento d’indirizzo per l’eccellenza) nel settembre avremo l’opportunità di entrare molto più compiutamente nel merito di singole questioni.

Il tema che devo affrontare adesso, come vi renderete conto, è enorme e quindi mi scuserete se ci sarà una certa sinteticità nella trattazione dello stesso.

Farò alcune considerazioni sia relative ad emergenze che abbiamo di fronte, sia alla prospettiva che dobbiamo contribuire a costruire.

C’è un’emergenza specifica che avevo appena ricordato, che è quella dell’approvazione del Bilancio comunale entro il 30 giugno di quest’anno, e c’è un’emergenza più strutturale che è data dalla crisi che il Paese attraversa.

E’ una crisi economica, ed è una crisi politica.

E’ una crisi economica reale e profonda, è una crisi economica molto particolare che gli studiosi e gli osservatori paragonano soltanto alla crisi economica del 1929, la peggiore crisi economica del secolo scorso, a parte i momenti legati alle due guerre mondiali. Una crisi che presenta con questa analogie ma anche differenze.

Le differenze ci devono far riflettere. Oggi la crisi che il nostro sistema attraversa, questa crisi economica, è una crisi che si verifica in un momento in cui ci sono tante parti del mondo che invece crescono a ritmi fortissimi, penso alla Cina, penso all'India, Paesi che raccolgono la maggior parte dell'umanità che crescono come nessun altro Paese al mondo è mai cresciuto nella storia.

E' una crisi quindi molto particolare, è una crisi che tocca la nostra parte del mondo, tocca il nostro Paese e proprio perché ci sono invece altre parti del mondo che si stanno trasformando a velocità impensabili, noi dobbiamo essere consapevoli del fatto che per l'Italia, per Genova, per l'Europa, per gli Stati Uniti, non si profilano dei tempi da sviluppo economico accelerato, noi dovremo rivedere un po' schemi mentali. Poi crisi politica perché è evidente quanto sia profonda la distanza tra cittadini ed Istituzioni, tra cittadini e politica. Questo ci pone di fronte ad obblighi assai gravosi, e ci dobbiamo interrogare su come muoverci in questo contesto, consapevoli dei molti limiti oggettivi di cui dobbiamo tenere conto, ma anche assumendoci fino in fondo delle precise responsabilità.

Quindi come intendo muovermi? Come intende muoversi l'Amministrazione comunale? Intanto richiamandosi ad alcuni valori, perché le scelte, l'azione, le delibere hanno alla base un'idea di città, e quest'idea di città ha alla base dei valori precisi, dei valori fondanti che per quanto mi riguarda sono i valori della Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare alcuni articoli di questa, l'art. 3 che richiama i principi dell'equità e della giustizia sociale, dell'uguaglianza tra i cittadini. Il richiamo alla Costituzione è per me particolarmente gradito svolgendosi questo Consiglio a pochi giorni di distanza dalla festa della Repubblica del 2 giugno.

Un secondo elemento è un'idea di comunità, pensare alla nostra città come una comunità di persone, una comunità che deve essere coesa, una comunità capace di includere e di valorizzare le persone che la animano, una comunità che è articolata, fatta di donne, di uomini, di tanti anziani che devono essere visti da un lato come una risorsa preziosa per la nostra città, in altri casi invece gli anziani sono deboli possono essere una risorsa da utilizzare, da valorizzare, ma in molti casi invece sono persone estremamente deboli e fragili da sostenere, poi i disabili, e poi i nuovi cittadini, una comunità che sta cambiando, la comunità dei genovesi è sempre cambiata nel corso dei secoli e continua a cambiare e continuerà a cambiare anche nel futuro.

Questa comunità appunto deve essere coesa, capace di includere e valorizzare le persone che ne fanno parte.

Un terzo elemento è la legalità, una parola importante.

Legalità significa rispetto delle regole, e quindi anche in questo caso mi richiamo alla Costituzione della Repubblica Italiana che parla di diritti e di doveri, non si può parlare soltanto di diritti senza parlare anche dei doveri che ciascuno ha.

La cultura della legalità è un elemento fondamentale.

Alla cultura della legalità che deve essere promossa deve attenersi intanto il Comune (il nostro Ente), e noi che siamo chiamati ad amministrarlo, garantendo al massimo trasparenza sui nostri atti rendendo possibili le forme di controllo più efficaci su quanto andiamo facendo. La cultura della legalità deve essere affermata e difesa dal Comune ovviamente, deve essere difesa ed affermata anche da altri soggetti istituzionali, per cui il concetto di legalità non si limita ovviamente alla legalità nelle pratiche amministrative, fondamentale per quanto ci riguarda, ma appunto richiama al rispetto complessivo delle regole sociali e allora per quanto riguarda il rispetto delle regole sociali è chiaro che ci sono vari soggetti istituzionali che devono essere coinvolti, ed il Comune deve essere in grado di interloquire costantemente e positivamente con essi.

Questi quindi sono i valori fondanti: la Costituzione, l'idea di una società giusta, equa, l'idea di comunità, la valorizzazione delle persone diverse che la compongono e l'idea di legalità. Questi valori fondanti ci servono per dare robustezza e corpo ad un progetto di città, alla visione di Genova, della nostra Genova del presente e del futuro come vogliamo contribuire a costruirla.

Deve essere una città del lavoro, in cui l'attività economica si possa svolgere e pensando al lavoro, pensando all'economia della città naturalmente io ho in mente problemi complessi, da un lato di tenuta delle attività che ci sono, e dall'altro di sviluppo delle attività che ci sono e delle attività che ci potrebbero essere. Mi sia consentito un breve cenno a quella che è stata l'economia di Genova nel passato, da quando facendo parte del Regno d'Italia e poi della Repubblica, ha assunto alcuni caratteri di fondo che l'hanno accompagnata per decenni. Per tanto tempo l'immagine di Genova era l'immagine di una grande città industriale e portuale, le due grandi gambe dell'economia cittadina erano l'industria, le grandi fabbriche e il porto.

Genova oggi e nel prossimo futuro ormai non potrà più essere raffigurata con questa semplice immagine di città industriale e portuale.

L'immagine di Genova è ormai da tempo un'immagine più articolata, c'è ancora industria, c'è un porto importante, ma ci sono poi attività di ricerca, c'è un turismo che si sviluppa, e che deve svilupparsi, e c'è un progetto che ormai si sta costruendo da tanto tempo, che anche in questa stessa sala a partire dagli anni ottanta aveva cominciato a prendere corpo, di caratterizzare Genova come una città di cultura, una grande città d'arte valorizzandone lo straordinario patrimonio.

L'operazione recupero del Porto Antico era stata discussa in questa sala negli anni ottanta e poi aveva avuto un suo grande momento di realizzazione a partire dall'Expo del 1992.

Allora è questa Genova varia nella sua iniziativa economica che noi dobbiamo avere in mente e che dobbiamo essere capaci di sostenere.

Per quanto riguarda l'industria, anche qua ci dibattiamo tra emergenze e prospettive. Faccio un'agenda dei problemi rispetto ai quali già in questi pochi giorni che mi hanno visto assumere questo gravoso compito, sono stati per me motivo di preoccupazione, emergenza.

Imprese, quali le aziende del Gruppo Finmeccanica o Fincantieri, di cui azionista di riferimento è ancora lo Stato, rappresentano un grande insieme di beni comuni che hanno ricadute importantissime sul tessuto economico cittadino quali l'occupazione diretta e indiretta e l'indotto; aziende che vivono dei momenti non semplici rispetto ai quali è chiaro che anche se manca una competenza diretta dell'Ente Comune è altrettanto chiaro che l'Ente Comune, il Sindaco, l'Amministrazione, il Consiglio Comunale, non possono mancare di far sentire la propria voce.

E, poi, in prospettiva, l'alta tecnologia e l'elettronica. In questo caso ci sono anche dei segnali positivi che secondo me è assolutamente corretto valorizzare: uno di questi è l'inaugurazione del nuovo palazzo Ericsson ad Erzelli che va salutato in modo estremamente positivo perché rappresenta la scelta di una grande impresa internazionale europea, svedese in questo caso, di mantenere un grande insediamento a Genova, una sorta di fabbrica del futuro con centinaia di addetti.

La riflessione su Erzelli e le nuove tecnologie ci consente di richiamare "Smart City" che obiettivamente è uno dei progetti più significativi e predisposti dall'Amministrazione precedente su cui auspico ci sia un grande contributo del Consiglio per seguirlo con passione perché si tratta davvero di una scommessa sul futuro, tanto per quanto riguarda la capacità di raccogliere finanziamenti europei su specifici progetti, quanto per affermare un'idea di città sostenibile in cui le nuove tecnologie consentano degli stili di vita più moderni.

Accanto ad imprese medio grandi abbiamo un tessuto importantissimo di piccole imprese (industrie creative, settori tradizionali) alle quali il Comune deve guardare con estrema attenzione.

Questo per quanto riguarda l'industria, ma non c'è solo l'industria, come dicevo, ma c'è anche la ricerca all'università, punte di eccellenza quali l'Istituto Internazionale delle tecnologie, la ricerca medica, l'Ist, il Gaslini, che devono essere assolutamente valorizzati e sarà compito dell'Amministrazione comunale fare quanto di sua competenza per valorizzarli. E, poi, il commercio e l'artigianato, il turismo.

Quello del turismo è una grande scommessa e voglio citare, a questo proposito, un obiettivo possibile, una presenza significativa di Genova nel 2015 quando ci sarà a Milano l'Expo 2015. Questo rapporto della nostra città con l'Expo 2015, che andrà costruito d'intesa con il Comune di Milano e con altri soggetti istituzionali, è anche un esempio di come dobbiamo essere capaci di guardare al di fuori dei confini del territorio comunale e proiettarci in un sistema di relazioni con altri soggetti istituzionali e, a livello comunale, i grandi Comuni

del Nord-Ovest quali Torino e Milano, le Regioni Piemonte e Lombardia, sono nostri interlocutori naturali. E, ancora, il porto.

Tutto questo per funzionare ha sicuramente bisogno di un miglioramento del sistema infrastrutturale cittadino. Questi sono temi che ci vedranno impegnati e dobbiamo avere, al di là dell'elencazione delle questioni, delle criticità e delle potenzialità, alcune idee e forza per operare in campo economico.

Intanto dobbiamo essere consapevoli che sono in azione soggetti diversi che devono operare assieme: ovviamente le imprese che sono protagoniste dell'attività economica e l'Amministrazione pubblica a diversi livelli. Ricordavo lo Stato come azionista di grandi imprese industriali genovesi, lo Stato con la sua capacità, che mi auguro ci sia, di finanziare opere importanti per la nostra città e, poi, il sistema delle autonomie locali: la Regione, l'attività portuale, la Provincia per quelle che sono le sue competenze e, ovviamente, il nostro Comune.

Il Comune, pensando allo sviluppo economico, deve dimostrarsi assolutamente attento a questi temi senza trascurarli, anche se su alcuni di essi ha delle competenze indirette. Può esercitare quella che si può definire la "moral suasion", una pressione democratica forte su alcune scelte che devono operare altri soggetti.

Ancora, il Comune deve essere capace di grande efficienza, le imprese richiedono giustamente risposte certe ed anche rapide. Con l'assessore allo sviluppo Economico Oddone abbiamo avuto ieri un incontro formale e sostanziale di confronto nella sede di Confindustria. Cito questo perché è l'ultimo che ci ha visto impegnati e questo tema delle risposte che l'Amministrazione Comunale deve essere in grado di dare alle imprese è stato un tema sollevato.

Non è necessari oche la risposta sia sempre positiva perché può anche essere negativa ma deve arrivare in tempi certi e col massimo della chiarezza. E' un lavoro rilevante che dobbiamo compiere per migliorare la nostra efficienza ed è un lavoro di interlocuzione costante con soggetti diversi. Il dialogo col mondo dell'economia (ho citato l'incontro in Confindustria, la partecipazione che deve essere attenta e assidua ai lavori del Comitato Portuale, il rapporto con gli operatori dei diversi settori).

Altra idea forte è il dialogo tra soggetti istituzionali pubblici. Ritengo che sia un mio preciso dovere affrontare tutte queste materie in un rapporto istituzionale costante con la Regione Liguria e con l'Autorità Portuale. La complessità delle questioni che abbiamo di fronte impone che questi Enti dialoghino costantemente fra di loro e siano capaci di elaborare delle posizioni condivise in quanto non c'è la possibilità di andare in ordine sparso. La costruzione di un lavoro comune è uno degli obiettivi fondamentali che mi pongo.

Ho parlato di economia di lavoro perchè ritengo il tema assolutamente importante ma nella mia visione questo tema non è assolutamente disgiunto da un'attenzione profonda all'ambiente perchè il tema ambiente è altrettanto importante del tema economia.

Noi viviamo in un territorio fragile, ferito, e ne abbiamo prove e dimostrazioni ripetute. Siamo anche in una situazione di emergenza ambientale per cui, quando parliamo di economia, dobbiamo parlare di sviluppo sostenibile, di equilibrio, di rispetto dell'Ambiente. Questi devono essere dei criteri guida forti per le scelte che siamo chiamati a compiere.

Ovviamente abbiamo di fronte degli impegni enormi per quanto riguarda la cosiddetta messa in sicurezza del territorio, sapendo bene che per una piena messa in sicurezza reale del territorio sono necessarie risorse finanziarie enormi che sono fuori dalla portata del Comune di Genova, così come sono fuori dalla portata di qualsiasi Comune italiano.

Ciò nondimeno questa constatazione evidente, che renderà solo da programmare nel tempo, a prezzo di sforzi finanziari notevolissimi, una serie di interventi strutturali capaci di risolvere alla radice i problemi, non deve poi indurci ad una passiva rassegnazione e ad una scarsa attenzione. Abbiamo l'obbligo, nei limiti delle nostre possibilità, di programmare interventi costanti e, soprattutto, anche di evitare di arrecare a questo territorio ulteriori ferite che lo possano rendere ancora più fragile.

Per quanto riguarda l'ambiente abbiamo da controllare l'attività edilizia e abbiamo da riflettere su questo modello di società al quale siamo abituati che ci ha indotto a dei grandi consumi di materiali e beni, i cui scarti devono poi essere smaltiti e nella maggiore misura possibile devono essere recuperati (alludo all'enorme questione del ciclo dei rifiuti).

Un altro punto dolente del nostro sistema è la mobilità, la difficoltà che abbiamo a muoverci e spostarci da una parte all'altra. Anche su questo mi limito ad una considerazione di riflessione, talmente generale da non dover suscitare, spero, discussione. La considerazione che faccio e il quesito che pongo a me stesso è il seguente: se a fronte di queste criticità nella mobilità e a fronte di questa fragilità del territorio noi dobbiamo pensare di rispondere alle esigenze di mobilità nel modo con il quale siamo stati abituati a rispondere nel passato che ha comportato un consumo di territorio.

E' un tema che, al di là delle discussioni che poi affronteremo su singole questioni in quest'aula è un tema che non possiamo assolutamente eludere. Anche qua torna la riflessione su questa idea di smart city che non è solo una simpatica espressione ma deve essere qualcosa di più. Quando si parla di nuovi modelli di sviluppo, di sviluppo sostenibile, vorrei che fossimo tutti capaci di compiere un salto di qualità, passando da parole che tutti sostengono di condividere, ad atti concreti che diano proprio il segno che ci poniamo di fronte

a queste grandi questioni della nostra epoca, che poi si verificano nella nostra città e nel nostro territorio con spirito nuovo e intelligenza.

Oltre all'ambiente abbiamo il grande tema della solidarietà. Tutti noi che siamo abituati a vivere nella comunità ci rendiamo conto di come, in un momento di crisi, i bisogni si stiano moltiplicando. La crisi e il disagio sociale aumenta, si moltiplicano i bisogni che dobbiamo essere capaci di leggere sempre meglio perché i bisogni nel tempo si trasformano. Sicuramente trasformandosi si stanno moltiplicando.

Questo è un dato oggettivo e gli esempi possono essere numerosissimi: l'aumento esponenziale dei pasti che vengono distribuiti da chi si occupa di distribuire pasti alle persone povere, che vedono appunto dei cittadini che fino a poco tempo fa non si poteva immaginare vederli ricevere un pasto dai soggetti che distribuiscono questi pasti gratuiti.

A fronte di questi bisogni abbiamo la grande questione dei servizi che eroghiamo soprattutto alle fasce più deboli della popolazione e a tutti i cittadini: servizi scolastici, nel campo dello sport, della casa, della salute. L'indirizzo che propongo è quello di non comprimere i servizi perché non siamo nella condizione sociale, e non sarebbe nemmeno giusto farlo, di comprimere i servizi.

Li possiamo migliorare, ma non li possiamo comprimere; anzi, da tante parti ci viene urlato di aumentare la nostra capacità di erogare i servizi. Come erogare questi servizi? Ovviamente il Comune deve esser un protagonista assoluto, ma sappiamo benissimo che non basta l'azione del Comune. Nel campo dei servizi operano ormai, ed è importantissimo che sia così, soggetti diversi quali cooperative, onlus, il mondo del volontariato e nel principio di sussidiarietà, perfettamente consapevoli che il Comune non può rispondere a tutti i bisogni, cooperano con il Comune ricevendo in molti casi anche finanziamenti pubblici per operare.

Tutti, comunque, sia che ricevano finanziamenti pubblici, sia che non li ricevano, devono essere chiamati ad un ruolo da protagonisti nella progettazione delle politiche di intervento, nella lettura dei bisogni e nell'erogazione dei servizi.

Un altro grande tema del mio programma, al quale giustamente mi richiamo, è quello che ho definito "la città delle città". L'idea di fondo nasce dalla considerazione, anche in questo caso ovvia, sulla storia di Genova. La nostra città è il frutto dell'aggregazione di città diverse, di borghi diversi, che si è realizzata nel corso dell'800 e del '900 da un punto di vista amministrativo e funzionale. In questo processo d'aggregazione l'identità delle città che sono andate a comporre Genova si è in parte attenuata realizzando un po' quel rapporto, che poi c'è in tutte le grandi aree metropolitane, tra centro e periferie.

Ritengo che un nostro grande compito sia quello di tornare ad una città fatta da tante città diverse, di superare progressivamente questo dualismo

centro- periferie che oggettivamente è andato creandosi a Genova nel corso dei decenni. E' per questo molto importante ragionare sul PUC e sono lieto che il presente Consiglio Comunale avrà molte occasioni di discuterne il cui iter è lungi dall'essere terminato. Nel precedente ciclo amministrativo si sono fatti passaggi importanti, ma altri, altrettanto importanti, dovranno essere compiuti in questo ciclo amministrativo.

Quando si parla di piano urbanistico comunale mi viene poi in mente un altro grande tema, legato all'idea di comunità, è quello degli spazi pubblici. Sogno una città ricca di spazi pubblici, di piazze che non siano parcheggi, a centri reali di aggregazione che contribuiscano a rendere coesa la comunità dei genovesi.

Ancora, la Cultura, che può essere vista sotto profili diversi, come un elemento di arricchimento di ciascuno di noi. La Cultura come un bene comune (il sistema delle Biblioteche, dei Musei) e come elemento che valorizza la capacità di attrazione turistica della nostra città. Gli argomenti che dovremo occuparci in 5 anni sono quindi molti.

Come occuparcene e con quali strumenti? Anche in questo caso l'indicazione degli strumenti è l'indicazione di grandi ambiti di lavoro per il Sindaco, la Giunta e per il Consiglio Comunale intero. Il primo strumento è l'Ente Comune e quando parlo di Ente Comune penso alle persone che lavorano nel comune di Genova, un insieme di persone dalle grandi competenze e dalla grande professionalità che è proprio compito dell'Amministrazione valorizzare al massimo.

In un momento di difficoltà economiche in cui è chiaro che non ci saranno spazi per significativi riconoscimenti economici, ci devono essere altri riconoscimenti quali il coinvolgimento, la valorizzazione delle competenze, anche con lo sforzo che dovremo compiere di rompere, per certi aspetti, vecchi schemi ed abitudini che tutti coloro che lavorano ad un certo punto acquisiscono ma che però non possono essere mantenuti in un momento come questo in cui, da parte di tutti noi, c'è proprio bisogno di un grande slancio e della capacità di compiere un salto in avanti e, quindi, un approccio intelligente con il sistema Comune, con le persone che vi lavorano, non proponendo un succedersi di riorganizzazioni che poi disorientano il sistema ma introducendo tutti quei miglioramenti che possono esserci e che sono necessari.

Quando si parla di Comune si parla anche di decentramento. Sono profondamente convinto che il rapporto con i municipi, presidenti e Consigli di Municipio, sia assolutamente fondamentale. A tutti noi vengono posti problemi grandi e piccoli; in molti casi piccoli ma che però sono significativi per la vita dei cittadini e che possono trovare, proprio nel livello del Municipio, il livello istituzionale più adatto per essere affrontati e risolti.

Quindi quando ho parlato di Comune ho parlato di persone che nel Comune lavorano, di articolazioni del Comune, decentramento e Municipi.

Parlavo di persone, di risorse, di una struttura. Naturalmente bisogna anche parlare di risorse finanziarie di cui parleremo poi in occasione del bilancio.

Se n'è cominciato a parlare in città ma sarà cura dell'Amministrazione fornire al Consiglio tutti gli elementi di conoscenza più precisi per fare le proprie valutazioni politiche. Ritengo sia assolutamente importante controllare la spesa ma, soprattutto, che sia importante qualificare la spesa nei limiti dell'organizzazione della spesa dell'Ente pubblico Comune che ha un'organizzazione della spesa per molti aspetti rigida.

Non voglio anticipare poi quello che potremo verificare in occasione del bilancio per cui certe poste di bilancio sono obiettivamente non comprimibili nel breve periodo ma su di esse però è opportuno fare una riflessione che consenta poi una loro modificazione nel medio e lungo periodo. Risorse umane, quindi, da struttura del Comune e risorse finanziarie.

Le risorse umane sono anche quelle dei cittadini: la partecipazione dei cittadini è fondamentale per provare un po' a ridurre quel distacco fra cittadini e istituzioni che richiamavo all'inizio dell'intervento ed è fondamentale anche per raccogliere dai cittadini idee e proposte di cui loro sono spesso portatori e il problema che si deve porre l'Amministrazione è come stimolare la partecipazione dei cittadini nel momento di distacco che ricordavo, anche realizzando degli adeguati strumenti di partecipazione, valorizzando il ruolo dei Municipi in modi diversi e con un comportamento soggettivo che incoraggi la partecipazione, con un comportamento soggettivo che incoraggi la partecipazione parlando il linguaggio della verità e della chiarezza, evitando ogni forma di demagogia, non dipingendo la situazione più rosea di quella che è visto che tutti si renderebbero immediatamente conto che si tratta di quadretti idilliaci che non rispondono alla realtà, con un coinvolgimento costante alla partecipazione.

L'obiettivo è quello di utilizzare, anche in questo ambito, il concetto, per me molto importante, di bene comune. Si parlava di acqua, di ambiente, di spazi pubblici come beni comuni; parlo anche di fabbriche, a Genova, come beni comuni, ma sicuramente penso che il Comune sia nella città il primo bene Comune ed i cittadini debbano sentire questo Comune come qualcosa di loro.

Questo è un obiettivo che ci deve vedere tutti impegnati. E' una questione di democrazia che, ovviamente, è una democrazia partecipata ma anche una democrazia che si fonda sul ruolo delle assemblee elettive e, quindi, sul ruolo di questo Consiglio Comunale. Il Presidente Guerello prima parlava di maggioranza e di minoranza, è corretto, ma io non mi spavento a parlare anche di maggioranza e opposizione perché mi aspetto, ovviamente, dall'opposizione critiche ed anche voti contrari tutte le volte che sarà ritenuto giusto darli.

E' giusto così, ma è altrettanto giusto sottolineare lo spirito che deve animare le nostre discussioni ed il confronto costante che deve avere, secondo me, due obiettivi: il primo è di affrontare nel merito le diverse questioni. Su

questo, naturalmente, le posizioni possono poi divergere se le analisi sono diverse, cosa normale in un sistema democratico.

C'è poi un secondo obiettivo che è assolutamente comune: dare grande dignità al Consiglio e alle discussioni che si svolgono in quest'aula e di questo siamo tutti responsabili. Noi saremo responsabili del fatto che questo Consiglio sia il luogo di discussioni all'altezza dei problemi che la città ci propone, che sia capace di dare questo senso del rispetto delle istituzioni perché noi tutti, nella diversità dei ruoli, maggioranza e minoranza, amministratori, assessori, consiglieri, siamo impegnati davvero a rispondere ad una richiesta che viene, anche in questo caso, gridata dai cittadini.

Rispettiamo le istituzioni, rispettiamo noi e facciamo rispettare a tutti. Penso che sia questa sommaria e veloce elencazione delle questioni di fondo che abbiamo di fronte, l'indicazione precisa nella sua essenzialità dei valori che ci animano e questo richiamo al ruolo della nostra istituzione, possa essere considerato, al momento, sufficiente sapendo che ci saranno a breve momenti significativi di discussione e dibattito. Ritengo che tutti noi abbiamo una grandissima responsabilità ma sono anche convinto che sapremo assolverla nel migliore dei modi".

GRILLO (P.D.L.)

"Ringrazio il Sindaco per questa relazione e chiedo, al tempo stesso, che sia trasmessa a tutti i consiglieri Comunali perché da questa relazione mi auguro nasca un successivo dibattito in Consiglio Comunale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Certamente il dibattito avverrà in aula quando vi sarà la presentazione vera e propria delle linee programmatiche".

CCXIV (57) MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO
ALLA L. 191/2009 E S.M.I.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Per chiarezza voglio precisare che si tratta di modifiche necessarie e automatiche per il fatto che siamo scesi, come Consiglio Comunale, da 50 a 40, ragion per cui vi sono delle modifiche relative ai numeri che qualificano la maggioranza o la maggioranza qualificata: da 17 a 14 e da 25 a 20.

Ovviamente, se vi sono richieste di maggiori puntualizzazioni sarò lieto di dare la parola alla Segreteria Generale".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Si tratta di una delibera con la quale viene proposto un adeguamento del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, resa necessaria dalle sopravvenute modifiche normative che hanno previsto che il numero dei consiglieri sia 40 anziché 50.

Il Regolamento del Comune di Genova esprimeva, in termini di valori assoluti, il numero dei consiglieri necessari a costituire il quorum strutturale ai fini di poter trattare delibere o interpellanze. In particolare l'art. 6 prevedeva che la seduta per poter trattare le delibere è valida con la presenza di almeno 25 consiglieri per delibere e mozioni e di almeno 17 consiglieri per l'esame delle interpellanze.

Poiché lo statuto del Comune di Genova dice che le sedute del Consiglio Comunale sono validamente costituite con l'intervento di un numero di consiglieri che varia da un terzo alla metà, gli uffici hanno predisposto una delibera che propone di adeguare alla previsione statutaria il numero dei consiglieri necessari per poter validamente trattare le delibere, le mozioni e le interpellanze, calcolando il terzo e la metà sul numero attuale dei consiglieri, cioè 40.

Quindi, per l'esame delle delibere e delle mozioni anziché 25 consiglieri ne vengono richiesti 20, mentre per l'esame delle interpellanze vengono richiesti 14 consiglieri anziché i 17 attualmente richiesti. Questo è l'adeguamento dell'art. 6.

Abbiamo, poi, l'art. 7 che riguarda la seconda convocazione. Nella versione attuale è previsto in seconda convocazione un numero di 17 consiglieri, cioè il terzo calcolato sui 50, mentre attualmente proponiamo di adeguare a 14 consiglieri che corrisponde al terzo calcolato su 40. Abbiamo poi un adeguamento dell'art. 60 ed anche qui abbiamo lo stesso problema.

Qui si tratta di mozioni e interpellanze che sono iscritte all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale che nel testo attuale possono essere esaminate con la presenza di 17 consiglieri, mentre per la votazione delle mozioni e delle delibere è richiesta la presenza di 25. Anche qui il numero viene adeguato a 14 e a 20.

Viene poi introdotta una norma finale che ha lo scopo di precisare che laddove in previsioni regolamentari, calcolando le maggioranze su 50, si faccia riferimento a 25 o a 17, queste cifre si intendono ridotte proporzionalmente all'attuale composizione, diventando così 20 e 14”.

MUSSO E. (LISTA MUSSO)

“Per mia disattenzione non ho fatto caso se tra gli articoli che sono stati menzionati vi è anche quello che prevede la cosiddetta “auto convocazione”, cioè la convocazione su una richiesta sottoscritta da un terzo dei consiglieri.

E’ rimasta?”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“Laddove il regolamento fa riferimento ad un terzo o alla metà non è stato toccato perché non c’è necessità. E’ invece dove il regolamento si esprimeva in termini di valore assoluto che è stato adeguato”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nulla da eccepire rispetto alla relazione verbale del Segretario Generale, anche se il testo poi verrà letto attentamente.

Quello che invece volevo proporre, Signor Presidente, qualora questo regolamento, come auspicabile, venga oggi approvato, è che la conferenza dei Capigruppo e l’ufficio di Presidenza del Consiglio poi, regolamenti a sua volta modalità e tempi di iscrizione delle mozioni e delle interpellanze al Consiglio Comunale.

Infatti se guardiamo al passato spesso e sovente accadeva che mozioni e interpellanze datate nel tempo non erano iscritte, mentre iniziative più recenti venivano tempestivamente portate in Consiglio Comunale. Io non ho ricette e soluzioni, ma chiedo soltanto di approfondire anche questa questione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quando nella mia brevissima esposizione all’insediamento ho accennato anche al buon senso, credo di potere in questo momento richiamare quella mia espressione semplice e banale ma che può avere un suo significato, nel senso che nello scorso ciclo, ma anche nei cicli precedenti, vi era un subissare di iniziative consiliari che si accumulavano e che non permettevano uno svolgimento regolare che avrebbe intasato i lavori del Consiglio Comunale rispetto alle necessità di deliberare e di interventi puntuali.

Vi sono quindi, proprio in questo senso, da svolgere alle modifiche al regolamento obbligatorie, quali quelle che abbiamo svolto oggi e distese dalla Segreteria Generale, una serie di modifiche volontarie di opportunità che senz’altro verranno condivise in Conferenza Capigruppo. L’ufficio di Presidenza andrà anche a valutare delle iniziative da proporre alla Conferenza dei Capigruppo e verranno portate in aula.

Il mio intendimento, laddove sia condiviso dalla Conferenza Capigruppo, è di intervenire celermente su alcune disfunzioni che abbiamo tutti riscontrato nell'attuazione pratica quotidiana, per poi eventualmente intervenire ad una rivisitazione complessiva del regolamento medesimo, visto che se andiamo a pensare di fare tutto insieme non succede niente, mentre possono esservi degli interventi calibrati e condivisi da svolgersi in tempi celeri.

Porterò questo ragionamento in Conferenza Capigruppo e la ringrazio che attraverso il suo intervento mi ha permesso di dare questo mio pensiero che spero possa essere condiviso”.

Esito della votazione della proposta: approvata all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

“I lavori sono terminati. Ne approfitto, in via informale, per informare i colleghi che proporrò alla conferenza capigruppo che seguirà questa riunione un Consiglio Comunale per giovedì prossimo viste le urgenze che vi sono in termini di bilancio e di tutto quello che sappiamo bene”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

5 GIUGNO 2012

CCVII (52) ESAME DELLE CONDIZIONI DEGLI ELETTI –
SUBENTRI. 1

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE1
GOZZI (P.D.) – CONSIGLIERE ANZIANO1

CCVIII COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME DEL TERREMOTO IN
EMILIA, DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO DELPINO E
DELL'EX PARTIGIANO COMANDANTE GINO CAMPANELLO.2

SINDACO2
GOZZI (P.D.) – CONSIGLIERE ANZIANO2

CCIX (54) ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE.4

BRUNO (FED. SINISTRA)4
GUERELLO - PRESIDENTE.....5

CCX (55) ELEZIONE DEI DUE VICE PRESIDENTI DEL CONSIGLIO
COMUNALE 6

FARELLO (P.D.)6
LAURO (P.D.L.)7
PUTTI (MOV. 5 STELLE)7

CCXI GIURAMENTO DEL SINDACO8

SINDACO8

CCXII COMUNICAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEI
NOMINATIVI DEL VICE SINDACO E DEGLI ASSESSORI8

SINDACO8

CCCXIII PROGRAMMA DI LEGISLATURA. LINEE DI INDIRIZZO
POLITICO. 14

SINDACO	14
GRILLO (P.D.L.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	23

CCXIV (57) MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA L. 191/2009 E S.M.I.23

GUERELLO – PRESIDENTE	23
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	24
MUSO E. (LISTA MUSO)	25
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	25
GRILLO G. (P.D.L.)	25
GUERELLO – PRESIDENTE	25
GUERELLO – PRESIDENTE	26